BISIGNANO Il consigliere invita alla mobilitazione per ottenere la riduzione delle tariffe

Acqua imbevibile e bollette "salate"

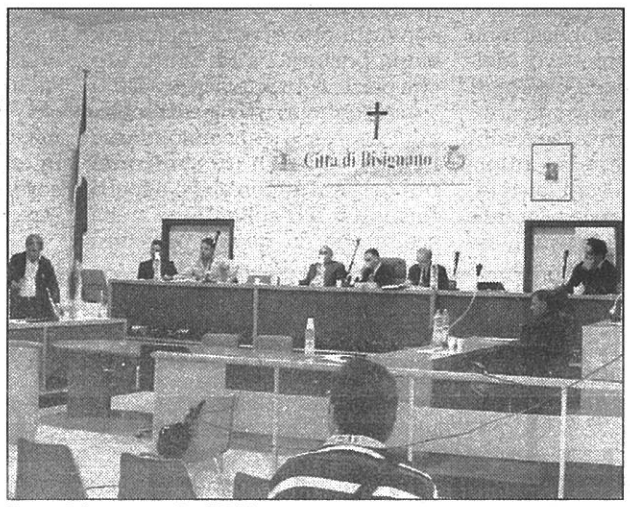
Fucile chiede al Municipio di concedere sgravi per la mancata depurazione

di ERMANNO ARCURI

BISIGNANO - «Acqua potabile e depurazione: legittimo indignarsi e chiedere gli sgravi sulla bolletta». Lo dichiara il capogruppo in consiglio comunale, Francesco Fucile, che ritorna sull'argomento affrontato prima dell'estate e che oggi diventa ancora più importante.

«Non è accettabile – dichiara il consigliere Fucile - che nel 2016 il Comune di Bisignano non riesce ancora ad affrontare con efficienza e con un minimo di organizzazione le problematiche che riguardano la carenza e la potabilità dell'acqua e il servizio della depurazione. Bollette salatissime a fronte di un servizio pessimo, caratterizzato in questi anni da una serie di ordinanze del sindaco che vietano di utilizzare per uso alimentare l'acqua proveniente dai serbatoi comunali. Considerato l'inefficienza del servizio l'amministrazione avrebbe dovuto quantomeno ridurre le tariffe dell'acqua e sgravare le stesse dal canone di depurazione per quelle zone del territorio che non sono fornite dal servizio di depurazione».

«È ciò che chiedo agli amministratori comunali – precisa Francesco Fucile - anche in seguito alla recente sentenza della Cassazione, numeroso 2182 del 4 febbraio 2016, che dopo numerose sentenze di giudici di primo grado, ha confermato che se l'acqua che scende dal rubinetto dell'abitazione non è potabile, l'utente ha diritto dalla riduzione del canone e al risarcimento del danno. Come ho segnalato già da tempo una delle voci della bolletta dell'acqua è il canone di depurazione; ma è ovvio che se l'acqua non è potabile, non si può chiedere un pagamento per un servizio mai reso, soprattutto in quei rioni del centro storico e nelle contrade di Bisignano che non sono fornite da condotta di fognatura allacciata all'impianto di depurazione».


Il consiglio comunale di Bisignano

« I cittadini – conclude il politico bisignanese più volte candidato a sindaco nelle passate tornate amministrative - hanno diritto, quantomeno, al rimborso di tutti gli importi versati negli ultimi cinque anni; ma, oltre alla restituzione di tali somme, hanno diritto anche al risarcimento del danno economico se l'utente dimostra l'utilizzo di fonti alternative, ad esempio gli scontrini del supermercato per le cassette di acqua minerale».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTILIA Grande successo per la cover band

E nell'aria c'è la voce di "Liga"

di PIETRO CARBONE

ALTILIA - Potrà sembrare un'esagerazione, ma arrivando nei pressi di piazza Castello si udiva una voce del tutto identica a quella di Luciano Ligabue. Almeno per chi non sapeva del concerto del gruppo "I ragazzi sono in giro" che si rifanno proprio al cantautore di Correggio, un attimo di sorpresa c'è stata. La serata era inclusa nella programmazione estiva dell'amministrazione comunale, che sta ottenendo un buon successo con tante presenze dai paesi vicini e di alcuni turisti in visita alle grotte di san Francesco di Paola. In calendario, quindi, l'altra sera l'esordio del complesso che prende il nome da una canzone del Liga nazionale: Giovanni Marrello, voce, Gaetano Nucci, chitarra, Giuseppe Ferlaino, chitarra, Brasilino Chiodo, basso, Antonio De Rose, batteria. Tutti musicisti originari di Altilia, Grimaldi e Malito. Con lo slargo di fronte al monumento ai Caduti pieno di gente ha preso il via l'esibizione del gruppo che ha sciorinato tutto il repertorio di Ligabue, dalle canzoni degli esordi agli ultimi lavori. Tra i pezzi che hanno coinvolto di più i presenti, Balliamo sul mondo, Certe notti, Urlando contro il cielo, Libera nos a malo, Ho messo via, A che ora è la fine del mondo, Il giorno dei giorni, Tu sei lei. Alla consueta richiesta di bis, e alla presentazione dei componenti della cover band, sono seguiti i ringraziamenti a tutta l'organizzazione e in particolare al sindaco Pasquale De Rose, che ha seguito compiaciuto il successo de "I ragazzi sono in giro".

Una fase del concerto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONTALTO L'allarme dei lavoratori in deroga

«Voucher assegnati in modo clientelare»

MONTALTO - I lavoratori in mobilità in deroga di Montalto Uffugo scrivono alla Cisl per denunciare «irregolarità» e «clientelismo» nei metodi adottati dall'amministrazione comunale per l'elargizione dei cosiddetti voucher lavoro. I lavoratori, a tal proposito, si sono rivolti al segretario provinciale del sindacato, Ciro Bacci, denunciando quelle che a loro avviso sono le irregolarità riscontrate nella gestione dei voucher.

Tra i punti più spinosi in contestazione ci sarebbe, oltre alla gestione "allegra" e discrezionale degli stessi, anche la pratica, adottata da non meglio precisati «dirigenti», di utilizzare la propria dimora come residenza fittizia per persone da agevolare. «A fronte di questa situazione, i lavoratori in mobilità in deroga, rappresentati da Pino De Munno, hanno ottenuto un incontro con il sindaco Caracciolo che, salvo controindicazioni, si svolgerà giovedì prossimo in Municipio in un orario ancora da concordare. All'incontro sarà presente anche Bacci.

Il Municipio montaltese

MONTALTO Sorpreso al volante di un'auto

Viola la sorveglianza e finisce in manette

MONTALTO – Gironzolava in macchina per Montalto, senza patente e non rispettando l'obbligo di dimora nel comune di Lattarico. È finito in manette con l'accusa di violazione della sorveglianza speciale Natale Ruà, 52 anni, colto in flagranza di reato mentre era alla guida della sua auto. Nel primo pomeriggio di ieri i carabinieri della stazione montaltese, agli ordini del luogotenente Pierluigi Danielli, hanno notato, nella zona della stazione di Taverna, la Renault Clio con a bordo il cinquantaduenne. Immediatamente hanno imposto l'alt e, a seguito dei controlli, hanno fatto scattare l'arresto. L'uomo, finito già nella rete delle forze dell'ordine pochi mesi fa sempre per violazione della sorveglianza speciale, ha passato la notte nella camera di sicurezza e stamane affronterà il processo per direttissima. Intanto, a Montalto, i carabinieri hanno intensificato i controlli del territorio, con servizi di pattugliamento volti alla prevenzione e alla repressione di episodi di microcriminalità.

Un arresto dei carabinieri

mo.ga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUZZI A ripulire la Croce Valenzia-Torre Malizia provvederanno i cittadini

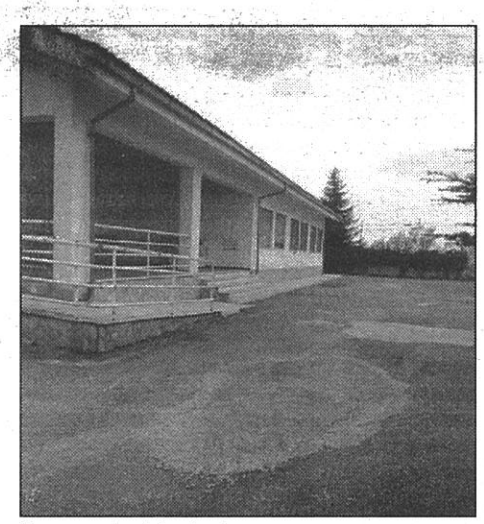
Strada impraticabile? La pulizia è fai da te

LUZZI - Tagliaerba, falce e ramazza in mano per pulire la strada che è divenuta ormai intransitabile a causa della mancata manutenzione da parte del Comune. Si sono dati appuntamento per domenica prossima, di buon mattino, i numerosi residenti della popolosa zona collinare luzzese che comprende le contrade Civita, Serra Civita, Valenza.

L'arteria viaria comunale in questione è la Croce Valenzia - Torre Malizia, ormai diventata quasi intransitabile a causa di enormi buche, delle cunette irriconoscibili e soprattutto delle erbacce, degli arbusti, che crescono incontrollati, mettendo a repentaglio l'incolumità di chi è costretto a transitarvi. Una situazione, dunque, insostenibile che crea disagi ai residenti. «Mentre gli amministratori pensano a divertirsi, - si legge in una nota - i cittadini, esasperati e rassegnati, come avvenne tanti anni fa, decidono di reagire, intervenendo a proprie spese per limitare il pericolo di incendi e di frane». Ma gli abitanti della località rendono noto che, successivamente, «si interverrà sulla strada comunale Croce Valenzia -Cirioli-Sambucina, diventata un ammasso di rovi». Nei giorni passati, inoltre, i residenti di Serra Civita hanno pulito anche la strada comunale San Mauro - Civita e sistemato alcune grosse buche che si erano create davanti all'ingresso dell'edificio scolastico di contrada Civita.

r.gal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Uno scorcio della strada

LONGOBUCCO Una tradizione che si rinnova

Fedeli in pellegrinaggio sulle tracce di Sant'Aurelia

LONGOBUCCO - Si è ripetuto, anche quest'anno, il pellegrinaggio dei fedeli longobucchesi a Luzzi, per rinnovare la propria fede e devozione alla santa martire Aurelia le cui spoglie sono conservate nella chiesa di San Giuseppe dal 1744. Diverse centinaia di fedeli, nel pomeriggio dello scorso sabato e nella giornata di domenica, a bordo di pullman e macchine, hanno invaso la cittadina luzzese diretti alla chiesetta di San Giuseppe dove è riposta l'urna che contiene i resti della santa martire. Le due cittadine sono da diversi anni gemellate o e tanti sono stati negli anni gli scambi culturali fra i due paesi culminati con l'arrivo a Longobucco nel 1994 dell'urna della martire. Domenica è stata celebrata la santa messa presieduta dal parroco di Longobucco don Pompeo Tedesco, accompagnata dal gruppo del coro parrocchiale. Al termine della celebrazione il parroco di Luzzi don Pasquale Traulo ha ringraziato la comunità longobucchese per la tradizionale partecipazione offrendo a don Pompeo in dono un ritratto di Sant'Aurelia.

f.ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA